

Turco esser retirato di là da Belgrado verso Bosina, l'imperador vol levarsi col marchese dil Guasto e li fanti spagnoli e la soa corte per venir prestissimo in Italia per la via dil Friul, et verà a Mantoa e si afirmerà non potendo per tempo passar in Spagua, et starà questa invernata tra Bologna et Mantoa, et vol abocarsi col Papa, vol tenir 5000 italiani sotto Fabricio Maramao, et altratanti lauzinech ha suo fratello il re di romani per difesa di le frontiere di Ungaria, sichè tien certo l'imperator vien in Italia per il Friul. Scrive partito il signor capitano zeneral, ho visità il reverendo archiepiscopo di Brandizo, mi ha ditto la so bona disposition per adatar col papa la Signoria nostra, zerca li beneficii, e si s'era in Roma la cosa saria asetata. Parti da Linz quando l'imperator parti, et in strada parlò a uno corier andava a Roma, li disse l'imperator era in Viena e Turchi retirava in Bosina, e Soa Maestà vol venir in Italia fra 5 giorni. Disse Soa Signoria era sta chiamà dal Papa per haver information di le cose luterane di l'acordo di Cesare con loro, e pensava che lo remanderia in Alemagna poi lo destinaria legato in Venetia. Va a Roma per la via di Chioza, ma prima a Vicenza, Padoa et Venetia, a veder li soi amiei, et cussi questa matina è partito per la volta di Vicenza.

28 *Di Neustat, di sier Marco Antonio Contarini orator, di 7 Octobrio, ricevute a di 15, la matina.* Il reverendissimo legato parti eri da Viena da matina per tempo per venir qui senza aspetar l'ordine dato, et vene con 50 cavali, et questo come Soa Signoria mi ha dito perchè il duca di Alba non aspetò l'ordine e si parti con numero di spagnoli, *unde* per causa di carete et muli che non si pol trovar per esser sta tolli li cavali da l'imperator, pur si habiamo posti in camino per non restar ultimi, et venuti con pericolo eri al tardi arivasemo qui e con difficultà lassati intrar noi oratori et li secretari italiani, il resto restati di fuora, alozati in caxe rote come poteno al discoperto, e se non haveveno portato seco vituarie per se e per li cavali hariano patito molto, ma più li cavali, et feseno mia 36 che tanto è da Viena a qui, e non si trovò il borgomaistro che facesse aprir le porte a quel' hora, poi le tien serate *etiam* il giorno per il disordine di tanti spagnoli et italiani, et da zorni 3 in qua hanno svalisato molte persone su la strada e in quelli contorni e menato via più di 200 cavali, e qui tolevano ogni cosa per forza, tutte le botège stanno chiuse e li è in gran merho mazor che Viena respective, et in Viena se

dice ne moriva 200 al zorno, e li sepeivano di notte per non metter terra, ma nol credo.

L'imperator parti eri da li bagni di Buda dove è stato do zorni, non è intrato in questa città ma andato a Neuchirch dove ha alozato questa sera. Io seguitarò Soa Maestà una iornata, ho spazato al re di romani per haver uno arzier con una patente per alozar per il suo paese. Cesare non vol niun li vadi inanzi le fantarie, aziò quelle habbino da viver.

Il reverendissimo legato impetrò di poter andar inanzi a Pruch; li fanti italiani sono sollevati ne hanno voluto restar, et se ne vengono a bone iornate in Italia, sono 7000 et più, vanno facendo il peggio che possino, l'imperador li ha mandato driedo il conte di San Secondo e uno altro colonello aziò non sachizino, fanno la via dil Friul e saranno presti; et al partir mio di Viena li galioti erano sollevati per non haver danari, et da 200 in suso erano acompagnati con questi fanti et è pericolo non fazino gran male. Terzo zorno rasonando con un mio amico qual pratica assai con li primari di questa corte di questo tanto numeroso exercito di Cesare, me dise che'l si ha da far una cosa de grande importantia in Italia, ma che però la Signoria di Venetia non habbi a dubitar, certo questo non apartien a lei, l'imperator ha ottimo animo verso quel Stado. Non li fu remedio saper che cosa. Mi scordai scriver per le altre il magnifico domino Zuan Vituri mo terzo zorno contra so voia fu sforzato del re di romani da acetar la cavalaria per le sue operation fate in quello ultimo conflitto contra Turchi, non passò senza premio, et a li 4 l'imperator lo fece cavalier con alcuni altri nobili ungari, el qual è molto amato dal re et lo voleva far capitano zeneral di la sua armata a l'impresa de Ungaria, qual si farà più presto per pompa che per necessità, si stima presto debbano esser d'accordo con il Vayvoda, dito Vituri non ha voluto acetar. Qui è aparsò una cometa verso Septentrion et questa note l'ho veduta do hore inanzi zorno, non è molto grande, spero per questo si passerà in Italia senza piogge per esser effetto et iudicio di sicità. Tegno questa lettera aparechiata per non esser corieri. Pelegrin zonse ha hauto le patente, fo expedito a li compagni con ordine tornasse, non è venuto, pur non siali intervenuto qualche mal.

*Dil ditto da Pruch alli 10, hore 20, ricevute a di sopraditto.* Heri zerca a hore 19 Piero Raspo specier, incontrò a Chimbet disse Pelegrin corier e uno altro che sono in Mirzuslach, et quando